



02

Imprese e istituzioni

Interventi regolatori per l'emergenza Coronavirus

I primi interventi salvano le bollette almeno sulla carta: nessuna conseguenza infatti in caso di morosità ricadrà sui clienti finali, almeno per il prossimo mese. La tenuta del sistema, che conta già 5.8 miliardi di insoluti l'anno, dovuti per la maggior parte a clienti non domestici, dipenderà dai numeri e dall'ampiezza delle insolvenze, oggi ancora difficili da stimare. Posticipate alcune scadenze regolatorie e il bonus energia elettrica e gas.

SOSPENSIONE MOROSITÀ PER EMERGENZA CORONAVIRUS: QUALI CONSEGUENZE PER I FORNITORI?

Nella fase più acuta dell'emergenza coronavirus si sono messi in moto i primi interventi regolatori nel settore energetico per tutelare le fasce della popolazione con maggiori difficoltà economiche assicurando la continuità della fornitura di gas ed energia elettrica.

In questo contesto si è mossa ARERA sospendendo i distacchi per morosità per il periodo dal 10 marzo al 3 aprile ([Delibera 60/2020/R/com](#)). La sospensione riguarda per l'energia elettrica i clienti connessi alla rete in bassa tensione e per il gas tutti punti di riconsegna con consumo annuo inferiore a 200 mila metri cubi. Per l'acqua invece sono comprese entrambe le tipologie di utenza domestica e non domestica.

Dunque tutte le forniture di energia elettrica, gas e acqua che sono state limitate o disattivate a partire dal 10 marzo, dovranno essere rialimentate. Il fornitore solo dopo il 3 aprile avrà la possibilità di riattivare le procedure di sospensione e predisporre nuovamente la messa in mora del cliente finale. Le bollette dei clienti morosi non sono così cancellate ma solo temporaneamente sospese e terminato il suddetto periodo i clienti dovranno procedere al pagamento per evitare la disalimentazione delle forniture. La sospensione della procedura è prevista anche per quelle avviate prima del 10 marzo e i relativi fornitori sono tenuti a inviare nuovamente la comunicazione di messa in mora successivamente al 3 aprile. Anche la disalimentazione dei clienti già morosi prima del 10 marzo che si trovano nel

servizio di default del gas è sospesa e rimandata.

La mancata richiesta di prove a dimostrazione che la temporanea difficoltà economica sia legata all'emergenza coronavirus, come ad esempio è previsto per la sospensione delle rate del mutuo, ha fatto sì che dentro tale provvedimento rientrassero anche i soggetti già potenzialmente morosi. Ai clienti in difficoltà economica potrebbero aggiungersene altri, in seguito alle misure più restrittive del Governo che hanno limitato la maggior parte delle attività commerciali, e per i quali i fornitori non potranno procedere alla loro messa in mora.

Per gestire l'emergenza è stato stanziato un fondo di 1 miliardo di euro presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Tale fondo è istituito per sostenere il finanziamento delle iniziative a sostegno dei clienti finali messe in atto in questo periodo, tuttavia al momento non è ben definito chi possa attingervi.

Il mancato pagamento delle bollette da parte dei clienti morosi ha un impatto sulla liquidità dei fornitori che a loro volta devono invece continuare a pagare i costi per assicurare la fornitura di energia elettrica e gas. La situazione per i fornitori potrebbe diventare ancora più complicata per la possibilità di un prolungamento di queste direttive. Al momento non è ancora ufficializzato, ma il mancato raggiungimento del picco dell'epidemia, potrebbe portare a una proroga di tali interventi almeno fino a metà aprile. Sono dunque ancora incerte le conseguenze di tali provvedimenti per i fornitori.

I NUMERI DELLA MOROSITÀ IN ITALIA: UN VOLUME 3 MILIARDI DI EURO NON RISCOSSI DAI FORNITORI

In Italia il numero di richieste di sospensione della fornitura per morosità nel 2018 è in lieve calo per l'energia elettrica mentre nel gas è aumentato a partire dal 2016 (**Figure 1 e 2**). Nel 2018 ammontano a 1.3 milioni le richieste di sospensione di clienti in bassa tensione nel settore elettrico mentre per i clienti con consumi inferiori a 200 mila metri cubi nel gas sono pari a circa 0.5 milioni. I clienti in maggior tutela risultano meno morosi di quelli presenti nel libero mercato per entrambi i settori. In particolare la percentuale di richieste di sospensione nel

settore elettrico sul totale dei punti di riconsegna del libero mercato è pari al 5.8% e per la maggior tutela il 3.5%, nel gas sono invece rispettivamente pari al 4% e all'1%. Per i clienti in bassa tensione non domestici invece il numero di richieste di sospensione è pari a 0.4 milioni e coprono l'8.1% del totale dei PdR in maggior tutela e il 7.5% del libero mercato.

I crediti non riscossi dai fornitori nel 2018 ammontano a circa 1.5 miliardi di euro per entrambi i settori (**Figure 3 e 4**). Per i clienti in bassa tensione non domestici il valore dei crediti non riscossi ammonta invece a 2.8 miliardi di euro, portando il totale complessivo a circa 5.8 miliardi di euro.

FIGURA 1. RICHIESTE DI SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA PER CLIENTI IN BT DOMESTICI (2012-2018)

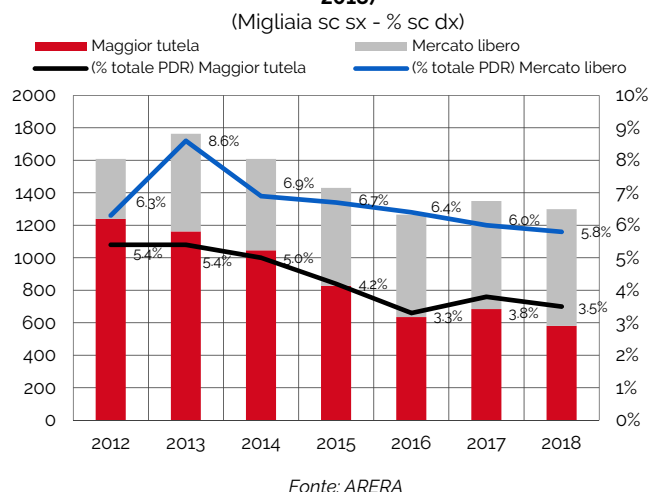


FIGURA 2. RICHIESTE DI SOSPENSIONE DI GAS PER CLIENTI DOMESTICI (2012-2018)

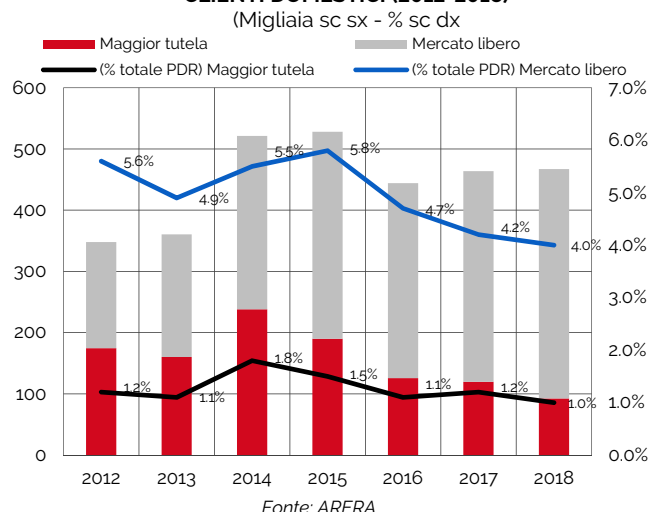


FIGURA 3. QUOTA DI CREDITO (% TOTALE POD) PER CLIENTI ENERGIA ELETTRICA IN BT DOMESTICI (2012-2018) (Miliardi di euro)

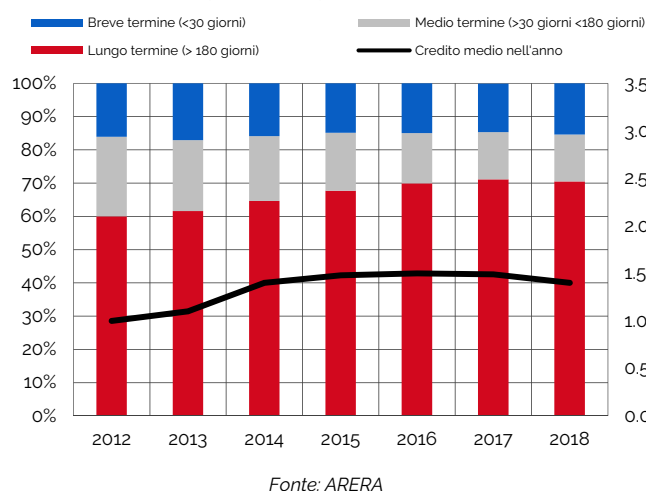
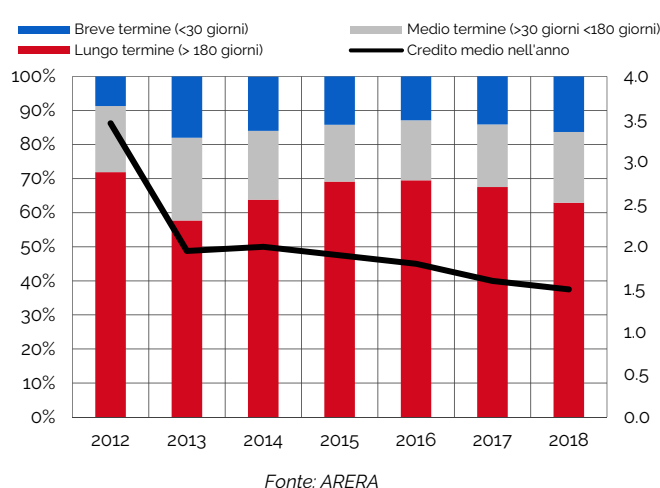


FIGURA 4. QUOTA DI CREDITO A BREVE, MEDIO LUNGO TERMINE (% TOTALE PDR) PER CLIENTI GAS DOMESTICI 2012-2018 (Miliardi di euro)



La maggior parte di questi sono crediti a lungo termine, ossia bollette scadute da più di 180 giorni. Il peso maggiore che hanno i crediti a lungo termine sul totale dei punti di riconsegna di clienti morosi (70% per l'energia elettrica e 63% per il gas) evidenziano le difficoltà di recupero dei fornitori. L'andamento degli ultimi anni mostra una lieve diminuzione specialmente nel settore del gas, ma il volume complessivo rimane significativo con effetti negativi sui bilanci dei fornitori.

CASO BOLLETTE: MOLTE PROPOSTE MA NESSUN INTERVENTO

La sospensione del pagamento delle bollette di luce, gas, acqua e rifiuti non è entrata nel provvedimento con le nuove misure per contrastare gli effetti economici dell'epidemia da coronavirus nel cosiddetto [Decreto cura-Italia](#) (17 marzo 2020, n. 18). Nel concitato susseguirsi di notizie prima della pubblicazione del Decreto si era infatti fatta strada la possibilità di una sospensione del pagamento delle bollette per tutto il territorio nazionale. Anche gli operatori di settore avevano portato all'attenzione di ARERA i loro rischi economici derivanti da una possibile sospensione delle bollette per tutti gli utenti e avevano richiesto un'eventuale applicazione circoscritta nel tempo. Alcune aziende hanno tuttavia volontariamente sospeso il pagamento delle bollette offrendo ai loro clienti la possibilità di predisporre dei piani di rateizzazione.

L'unica eccezione riguarda le zone più colpite nella prima fase dell'epidemia da coronavirus, ossia gli 11 comuni lombardo-veneti situati in quella che era definita come zona rossa ([Decreto legge n.9 del 2 marzo 2020](#)). Il periodo di sospensione del pagamento delle bollette va dall'entrata in vigore del suddetto Decreto fino al 30 aprile, mentre la rateizzazione degli importi delle bollette per i clienti finali inizierà a partire da luglio 2020 ([Delibera 75/2019/R/com](#)). Rimane comunque aperta la possibilità per il singolo cittadino di procedere al pagamento delle bollette.

I fornitori che in seguito a tale decisione risulteranno in difficoltà finanziaria potranno richiedere al CSEA l'anticipazione degli importi relativi alle bollette sospese. Per poter effettuare la richiesta alla CSEA, l'ammontare delle bollette non pagate dai clienti deve rappresentare, nel periodo dall'1 marzo 2019 al 29 febbraio 2020, almeno il 3% del totale per ciascun fornitore.

RINVIO DEI TERMINI REGOLATORI

I molti dati che le imprese nel settore energetico devono comunicare in questo periodo ad ARERA sono stati prorogati ([Delibera 59/2020/R/com](#)). Anche in questo caso il diffondersi dell'epidemia da coronavirus ha costretto le imprese a contrarre l'offerta di servizi limitandola alla sola erogazione della fornitura. Le imprese hanno infatti dovuto ricollocare il personale rimasto a disposizione su tutto il territorio nazionale rendendo di fatto impossibili gli adempimenti con termini ravvicinati. Per il settore elettrico e gas sono stati prorogati una lunga serie di obblighi informativi le cui scadenze, posticipate a date successive al 3 aprile, verranno fissate da ARERA nelle prossime settimane.

SOSPESO OBBLIGO INVIO RICHIESTA PER BONUS ELETTRICO E GAS

L'invio della richiesta per il bonus elettrico e gas, che prevede una compensazione per la fornitura di energia elettrica e gas per i clienti domestici in situazione di difficoltà economica o in gravi condizioni di salute, è stata sospesa per i mesi di marzo e aprile ([Delibera 76/2020/R/com](#)). I clienti coinvolti dovranno rinviare nuovamente la domanda entro la fine di giugno. È inoltre possibile un aggiustamento della data di scadenza da parte di ARERA in seguito all'evoluzione della situazione attuale. In questo modo la continuità del bonus viene garantita per un periodo di 12 mesi a partire dalla data di scadenza originaria.